

● LA SCELTA

Lucart, nello stabilimento di Borgo a Mozzano, avvia il percorso di efficientamento energetico con un impianto fotovoltaico che produrrà oltre 3 GWh di energia rinnovabile l'anno

Decarbonizzazione, cioè la transizione energetica verso una produzione di energia più sostenibile non può risolversi nel semplice e improvviso abbandono delle fonti fossili. Il processo, invece, deve prevedere un'eliminazione graduale e va gestito in modo da garantire la stabilità, la resilienza e l'efficienza delle reti. Il passaggio dal fossile al rinnovabile, punto chiave nella lotta al cambiamento climatico, rappresenta un cambio di paradigma. La sfida più grande da affrontare sta nel trovare un modo di gestire le differenze quotidiane tra domanda e offerta. In lucchesia, lo stabilimento della zona industriale di Diecimo di Borgo a Mozzano della Lucart spa, ha iniziato il percorso di decarbonizzazione. Una partnership tra Enel X, global business line innovativa del Gruppo Enel, e Lucart spa, uno dei più importanti gruppi cartari europei, conosciuto fra l'altro per i brand Tenderly, Grazie Natural e Tutto Pannocarta, che ha scelto di avviare un ambizioso percorso verso la riduzione delle emissioni climateranti degli impianti di produzione. Il primo passo è l'installazione di un impianto fotovoltaico da 3 MWp nello stabilimento di Diecimo, in provincia di Lucca, che genererà oltre 3 GWh l'anno di energia verde e la conseguente riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera pari a 1.160 tonnellate l'anno. Le attività che Enel X avvierà presso gli stabilimenti di Lucart interesseranno diversi aspetti della filiera produttiva dell'azienda che in futuro prevede l'istallazione di ulteriori impianti per la produzione di energia rinnovabile. Sono allo studio anche soluzioni integrate dedicate alle imprese del settore cartario e al suo indotto che riguardano la generazione distribuita, la flessibilità, l'efficienza energetica, la decarbonizzazione e la



mobilità sostenibile. «Da sempre siamo attentissimi alle modalità di produzione dell'energia elettrica e del calore necessari per realizzare e trasformare la carta nei prodotti per l'igiene che usiamo tutti i giorni a casa e al lavoro. Per questo motivo abbiamo cercato un partner di primissimo livello come Enel X, in grado di affiancarci in tutti gli stabilimenti del Gruppo per trovare le migliori soluzioni tecnologiche e continuare con successo il nostro percorso di decarbonizzazione» ha dichiarato Massimo Pasquini, amministratore delegato del Gruppo Lucart «e quello che realizzeremo nel nostro stabilimento di Diecimo sarà uno degli impianti privati più grandi mai installati in Toscana e sarà un ulteriore motivo di orgoglio per la nostra azienda». Il comparto dell'energia, infatti, secondo i dati diffusi dall'Unione Europea, è di gran lunga il principale responsabile della CO2 emessa in atmosfera, con l'80,7% del totale, seguito dall'8,72% dell'agricoltura e dal 7,82% dei processi industriali e dell'uso dei prodotti. In ultima posizione con il 2,75% c'è il trattamento dei rifiuti. Ne consegue che se si vogliono abbassare le emissioni di gas serra in atmosfera, e in questo modo combattere il climate change, sarà necessario intervenire in modo progressivamente sempre più forte sul settore dell'energia, favorendo la «transizione» che condurrà alla decarbonizzazione secondo la roadmap fissata dagli accordi internazionali e dai singoli Stati dell'Ue, sperando che anche il resto del mondo faccia lo stesso.

Vincenzo Brunelli



Decarbonizzazione una cartiera ci prova

Verso il rinnovamento del museo di San Cassiano di Controne

Al via i lavori di valorizzazione del museo di San Cassiano di Controne nel comune di Bagni di Lucca (Lu). L'intervento - sostenuto da Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano e Intesa Sanpaolo con un finanziamento di 8.400 euro, assegnato sul Bando «Luoghi del Cuore» nel 2021 - prevede la realizzazione di un racconto multimediale che permetterà al pubblico di comprendere meglio l'opera più importante della collezione, il simulacro ligneo di San Martino a cavallo (foto), quale elemento artistico che unisce il paese di San Cassiano alla Cattedrale di Lucca.

Nel 2020 il Comitato «Gli Amici del Cavaliere», guidato da Rita Fabbri e composto da molti volontari locali e non, si è attivato per la raccolta voti in occasione della decima edizione del censimento «I Luoghi del Cuore» con l'obiettivo di far conoscere la chiesa e il piccolo museo di San Cassiano che conservano opere di grande valore storico, artistico e culturale.

Grazie ai 2.955 voti raccolti è stato possibile candidare un progetto sul Bando per la selezione degli interventi che Fai e Intesa Sanpaolo lanciano dopo ogni Censimento. Il progetto è stato accolto, ha ottenuto il finanziamento dei Luoghi del Cuore e verrà cofinanziato dalla Arcidiocesi di Lucca.

Il Museo parrocchiale di San Cassiano, collegato alla chiesa, così come oggi si presenta è il frutto di un allestimento che non risponde più al suo potenziale culturale. Inaugurato come sala espositiva negli anni '90 presenta al suo interno quattro opere: il gruppo equestre del san Martino a Cavallo, un gruppo ligneo dell'Angelo Annunciante e della Madonna Annunciata e un bacino ceramico di arte islamica, databile al X-XI secolo. Il gruppo equestre del San Martino a cavallo, casualmente rinvenuto nel 1909 in una legnaia della Chiesa di S. Cassiano di Controne, sembra provenire dalla Cattedrale di San Martino in Lucca. Recuperato da un importante restauro, il Santo Cavaliere segna un vertice nella scultura a Lucca all'inizio del Quattrocento e anche nella produzione giovanile di Jacopo della Quercia - tra i massimi esponenti della plastica tra Gotico e Rinascimento - al cui operato è stata attribuita l'opera. La richiesta di fruizione delle opere che in questi ultimi anni si è fatta costante, ha generato la necessità di passare da una dimensione di sala espositiva a quella di Museo, apportando la necessità di rivedere il vecchio allestimento di fatto non più funzionale. Il nuovo allestimento punterà a far parlare le opere: ciò che viene esposto al pubblico non è solo quello che si vede, ma quello che l'opera racconta. Il progetto finanziato dai Luoghi del Cuore svilupperà quindi la prima fase di un più ampio programma di riqualificazione che si concluderà prima della prossima estate.



Lavori in corso, la sala parrocchiale di Torrite tornerà a splendere

La sala parrocchiale di Torrite, frazione a ridosso di Castelnuovo di Garfagnana, torna a rivivere grazie all'impegno di un gruppo di paesani ma soprattutto alla generosità di un compaesano, oggi scomparso. L'idea di ristrutturare l'edificio, storico punto di ritrovo della vita parrocchiale e paesana per tanti decenni, è partito dai volontari della locale Confraternita della Santissima Trinità ma il progetto è potuto passare dalla carta alla realtà solo dopo aver reperito i fondi.

Chi è cresciuto a Torrite, ha trascorso parte della propria infanzia in questa sala, attigua al teatrino, inaugurato nel lontano 1951. Tale struttura comprendeva anche un edificio collegato con due stanze che veniva utilizzato per le attività parrocchiali, grazie all'attivissimo parroco don Gigliante Maffei, e dell'Azione Cattolica. Nel dopoguerra, tra l'altro, ci venne ospitata una famiglia del paese che era rimasta senza casa.

L'edificio, utilizzato come sala parrocchiale, fu sfruttato fino alla fine degli anni '90 poi, con la morte di don Gigliante, è stato lasciato a sé



stessa. «Come Confraternita - ci spiega uno dei volontari, Stefano Viviani - abbiamo deciso di recuperare l'edificio ed è stato presentato un progetto che è divenuto concreto grazie alla cospicua donazione di Pierluigi Tolaini, un paesano emigrato in Canada, che ha coperto i due terzi della spesa. La restante parte è stata reperita grazie alla Fondazione Cassa di

Risparmio di Lucca. La ditta a cui sono stati affidati i lavori è la Guidi Gino di Andrea Guidi. L'inizio dei lavori ha subito qualche ritardo a causa della pandemia e di questioni burocratiche legate a permessi della Sovrintendenza dei Beni Culturali ma, finalmente, ha preso il via lo scorso settembre. Il termine dei lavori è imminente ma per l'inaugurazione attenderemo che questa situazione pandemica si sia affievolita». La sala parrocchiale, come detto, è un luogo simbolo della giovinezza di molti torritesi, perché qua un po' tutti hanno svolto il catechismo. «Per la mia generazione - prosegue Viviani - è una gioia vedere rifiorire uno stabile a cui sono legati ricordi di infanzia. Sembra impossibile essere arrivati alla conclusione». Il progetto prevede due stanze, un bagnetto e l'accesso al teatrino. Sarà utilizzato per le attività parrocchiali e per attività paesane. «Tra i tanti, vorrei ringraziare l'amministrazione comunale, don Angelo e la ditta Guidi Gino, che ha dato prova di grande professionalità. La sala sarà intitolata a Pierluigi Tolaini».

Simone Pierotti

VALLE DEL SERCHIO

in BREVE

Pieve Fosciana, rimborso Tari

L'amministrazione comunale di Pieve Fosciana ha prorogato al 31 gennaio il termine per presentare la domanda di rimborso della Tari, la tariffa sui rifiuti, per le utenze non domestiche. Si tratta di un contributo compensativo legato agli effetti economici provocati dall'emergenza coronavirus. Per le attività commerciali, artigianali, industriali e per gli studi professionali è stato previsto un rimborso del 35 per cento. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi allo 0583 668223 e 668225.

Ospedale Castelnuovo, il grazie di un paziente

«**S**ono stato ricoverato per cinque giorni presso il reparto di Medicina dell'ospedale Santa Croce di Castelnuovo - scrive un uomo, che preferisce apparire come paziente del letto n. 16 - e vorrei sottolineare l'umanità e la competenza dei sanitari. Complimenti alla caposala e ai suoi collaboratori e un grazie immenso all'impagabile dottor Simone Cavani. Continuate ad essere così. Avevo un'importante polmonite batterica, non da Covid, e ricordo in tutte quelle giacche bordate di vari colori un'armonia, un'unione, un aiutarsi reciproco che onestamente è difficile ormai vedere in un gruppo lavorativo». «Mi hanno trattato in maniera meravigliosa - continua - anche se spesso con mio imbarazzo, in quanto non avevo bisogno di così tante attenzioni. Per loro tutti eravamo uguali da curare e farci guarire. Ai più gravi, ai più anziani, nei momenti di agitazione, magari durante la notte, si rivolgevano con calma, pazienza e toni dolci e sapevano tranquillizzarli, spiegando loro che sarebbero guariti e che quelle sbarre laterali alzate erano soltanto per evitare cadute e procurarsi altri guai. Vi ringrazio tutti».

Piccoli concerti al Santa Croce

Anche quest'anno, grazie all'Associazione Musica Arte Cultura, presieduta da Matteo Marcalli, con la partecipazione del quintetto di ottoni «Diffusion Brass Quintet», sono stati eseguiti piccoli concerti itineranti nelle aree esterne dell'ospedale «Santa Croce» di Castelnuovo, dedicati ai pazienti ed al personale. È stato questo il simpatico e originale, anche se a distanza, messaggio di augurio di buon anno inviato in corsie e camere del «San Croce» attraverso brani musicali natalizi, così come era stato fatto, allora in presenza, prima del Coronavirus, due anni fa.

Dino Magistrelli